

# La sorprendente tenuta dell'affluenza

---

Vincenzo Emanuele

5 marzo 2018

Il dato ancora non definitivo dell'affluenza è attualmente intorno al 72,9%. Si tratta sì di un calo di 2,3 punti, come si osserva dal grafico in basso: ma il calo, che era stato nettamente più marcato nelle ultime elezioni, è fortemente rallentato, fino al semplice calo fisiologico dovuto al ricambio generazionale. E oltretutto colloca l'Italia in posizione molto favorevole rispetto agli altri grandi paesi europei: la nostra affluenza sarebbe inferiore solo a quella della Germania. Il grafico (Figura 1) mostra infatti che l'affluenza nel nostro paese è in calo dal 1979 ad un tasso medio di 0,5 punti all'anno; questa affluenza era caduta più velocemente nelle elezioni del 2008 e del 2013, mentre la diminuzione osservata tra 2013 e 2018 (-2 punti e un calo del 3%) è di gran lunga inferiore a quella registrata in precedenza (-5,3 punti, ovvero un calo del 6,6%; si veda [De Lucia e Caraldi 2013](#)). Nonostante il rallentamento di questo trend negli ultimi 5 anni, c'è comunque da sottolineare che, complessivamente, nei 30 anni intercorsi tra il 1979 e il 2008 la partecipazione è diminuita di 0,3 punti all'anno, mentre tra il 2008 e il 2018 la diminuzione ha subito una brusca accelerazione, passando ad una perdita di circa 0,8 punti l'anno.

Allargando lo sguardo agli altri 19 paesi dell'Europa occidentale (Figura 2), il dato dell'affluenza del 2018, per quanto in calo rispetto al passato, si colloca in una posizione mediana rispetto alle ultime elezioni avvenute negli altri paesi, risultando, come già detto, inferiore solo alla Germania (76,2%) tra i cinque grandi paesi europei.

La Figura 3 mostra la mappa della partecipazione al voto nel 2018 per provincia (sinistra) e la variazione dell'affluenza rispetto al 2013 (destra). L'affluenza è stata più alta al Centro-Nord e, confermando tendenze di lungo periodo della tradizione elettorale italiana (Caramani e Legnante 2002; Legnante 2007; Tuorto 2010), è stata più alta in particolare nelle due zone eredi delle subculture politiche del '900, la Zona Rossa e la ex Zona Bianca. In Umbria, in alcune aree della Toscana e dell'Emilia-Romagna, nella Lombardia orientale e nel Veneto, la partecipazione ha sfiorato e in alcuni casi raggiunto l'80%. Al contrario, nel Nord ovest la partecipazione è stata inferiore, più vicina alla media nazionale. Nel Sud si distinguono Calabria, Sicilia e Sardegna con una partecipazione molto bassa, compresa fra il 59 e il 65,5%. Eppure, osservando le variazioni rispetto al 2018,

Fig. 1 – Il trend dell'affluenza in Italia (1948-2018)

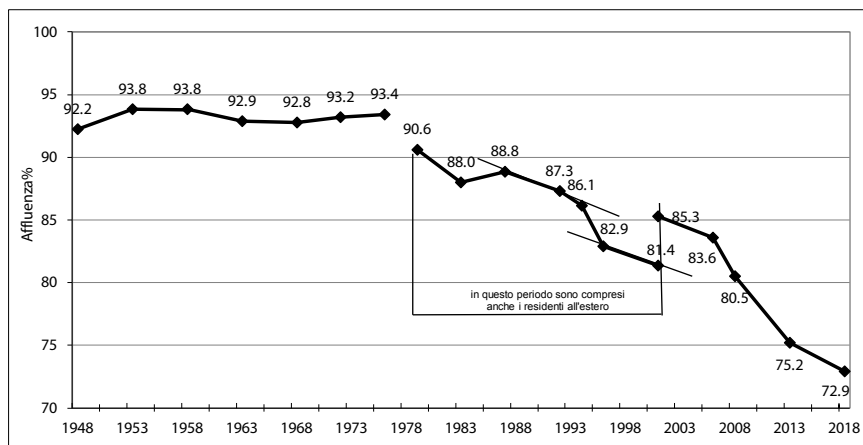
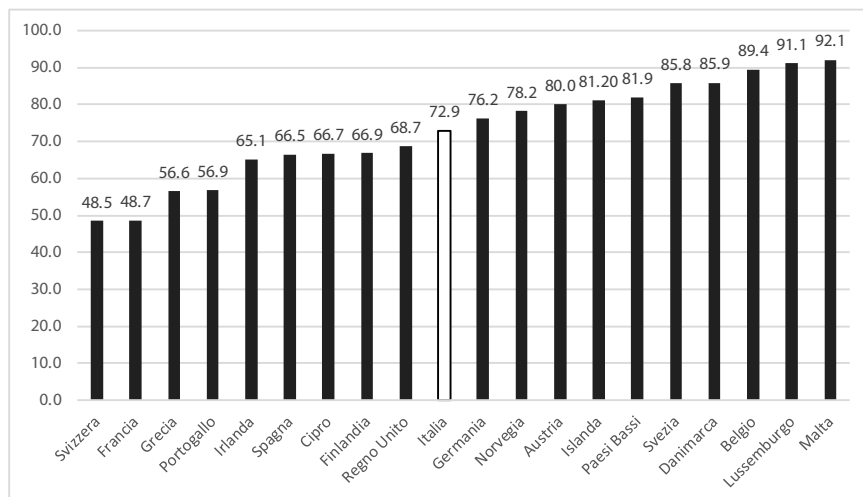
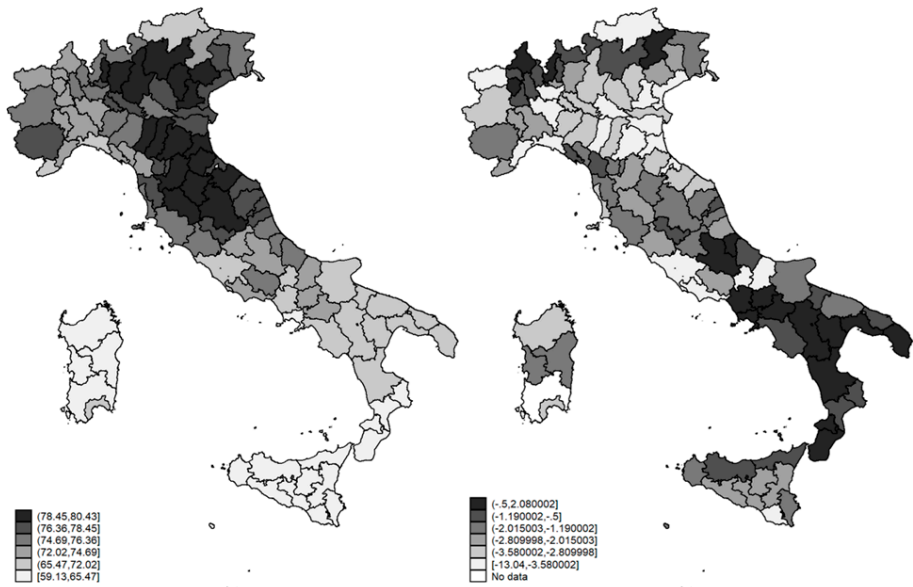


Fig. 2 – L'affluenza al voto nelle ultime elezioni politiche in 20 paesi dell'Europa Occidentale



troviamo un dato in netta controtendenza rispetto al 2013: l'affluenza è diminuita di meno o addirittura cresciuta in certe aree del Mezzogiorno (Campania, Basilicata e Calabria). Quindi si è assistito ad una tendenziale 'nazionalizzazione' della partecipazione al voto rispetto al passato.

Fig. 3 – Mappa dell'affluenza 2018 (sinistra) e variazione percentuale fra 2013 e 2018 (destra)



## Riferimenti bibliografici

- Caramani, D. e Legnante, G. (2002), 'Partecipazione elettorale e astensionismo', in Bartolini, S. e D'Alimonte, R. (a cura di), *Maggioritario finalmente? Le elezioni politiche del 2001*, Bologna, Il Mulino, pp. 131-163.
- De Lucia, F. e Cataldi, M. (2013), 'L'analisi dell'affluenza: una forte accelerazione del declino della partecipazione', in De Sio, L., Cataldi, M. e De Lucia, F. (a cura di), *Le Elezioni Politiche del 2013*, Dossier CISE(4), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 47-51.
- Legnante, G. (2007), 'La partecipazione politica ed elettorale', in Maraffi, M. (a cura di), *Gli Italiani e la politica*, Bologna, Il Mulino, pp. 235-264.
- Tuorto, D. (2010), 'La partecipazione al voto', in Bellucci, P. e Segatti, P. (a cura di), *Votare in Italia: 1968-2008. Dall'appartenenza alla scelta*, Bologna, Il Mulino, pp. 53-79.

